

Bnp: con Unipol un'alleanza da sviluppare

Entro giugno il lancio dell'Opa su Bnl Poi, con l'aiuto di Abete, la riorganizzazione

di Gianni Marsilli / Parigi

FRANCESI «Non dico che sia un'operazione fondatrice, ma di sicuro riveste estrema importanza: per Bnp-Paribas è una tappa di prima grandezza»: parole di Baoudoin Prot, direttore generale di Bnp-Paribas e artefice primo dell'Opa sull'italiana Bnl. Ieri

era giorno di doppia soddisfazione per i vertici della banca transalpina: presentavano i risultati del 2005 (21,85 miliardi di volume d'affari e utili netti per 5,8 miliardi; un record storico) e nel contempo illustravano il dossier appena aperto in Italia, che considerano ricchissimo di potenzialità. Non si tratta soltanto dell'Opa amichevole su Bnl. Intendono rimanere anche nella Cassa di Risparmio di Firenze, dove sono presenti con poco meno del 7 per cento e ne appoggiano la politica («continueremo a farlo») e nella Finsoe, la holding di controllo di Unipol, dove detengono il 4,5: «Con Unipol vogliamo e possiamo sviluppare un partenariato significativo». Quanto a Bnl, i francesi non intendono perdere tempo: «La Banca è sotto offerta da più di un anno, è bene che tutti collaborino per affrettare il calendario». Già domani

o al più tardi lunedì verrà quindi presentata la richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia, parallelamente il dossier verrà sottoposto all'Antitrust europeo e poi le carte verranno inviate a Consob e Isvap. L'Opa potrebbe essere lanciata entro giugno: «La definizione del management di Bnl non avverrà prima di quella data». Abete resta dunque al suo posto, e si deciderà in seguito e assieme a lui la nomina di un amministratore delegato: «Non abbiamo nessun pregiudizio, ed è per noi evidente che la politica di Bnl sarà largamente decisa dal suo attuale management». L'acquisizione di Bnl è il primo grande successo campale di Baoudoin Prot, alla testa dell'istituto da due anni e mezzo. Ieri ha detto di voler puntare su due assi fondamentali: l'innovazione dei prodotti e la qualità dei servizi. Quanto alle tariffe, la loro definizione avverrà una volta assunto il controllo di Bnl. Prot vanta con orgoglio il fatto che «nel 2005 Bnp-Paribas ha fatto il possibile per essere un'impresa modello della mondializzazione. Più del 50 per cento dei suoi dipendenti sono fuori dalla Francia, ma nel contempo in Francia conti-

nuiamo ad assumere: abbiamo un alto standard di etica e di responsabilità sociale». Rivendica l'obiettivo, con l'operazione Bnl, di creare un secondo mercato con le stesse caratteristiche di quello francese, e quindi un polo europeo di primaria importanza: «La logica strategica è fortissima e il progetto industriale molto promettente: il mercato italiano è molto attraente, per via del suo tasso di crescita e delle sue caratteristiche». Conta sulla rete bancaria già esistente (in Italia 3.700 persone lavorano già per Bnp-Paribas) e sulla conoscenza del mercato italiano acquisita attraverso la presenza in Carifirenze. In altre parole, Prot ha voluto presentare un'operazione esemplare, che in tutta Europa ha suscitato commenti favorevoli. L'hanno felicitati i vertici spagnoli del Bbva, quelli di Deutsche Bank e soprattutto «l'Opa è stata accolta con grande favore dal management di Bnl», riducendo al minimo i rischi di transazione. L'acquisizione di Bnl è la seconda per ordine d'importanza, con i suoi 9 miliardi di euro, dopo la fusione tra Bnp e Paribas, che costò circa il doppio. Non si iscrive quindi in una logica di continuità. Ha detto Prot che nel medio periodo non sono previste altre acquisizioni. Ci si dedicherà allo sviluppo del polo franco-italiano: «Per noi Bnl significa 800 agenzie, 39 mila piccole e medie industrie, 16 mila enti pubblici, tre milioni di clienti: dovevamo cogliere l'occasione, e l'abbiamo fatto non appena si sono create le condizioni per farlo».



Foto di Martina Cristofani/Ansa

CREDITO

Parte la corsa per il vertice Abi La Bpi rischia la sospensione

SI MUOVE il mondo bancario non solo grazie alle Opa straniere. Per mercoledì prossimo è stato convocato il Cier (Comitato interministeriale del credito e risparmio) che studierà le novità introdotte nel sistema dalla riforma del risparmio appena varata. Nel frattempo l'Abi sceglie i 5 saggi a cui affidare la selezione del «candidato» alla successione di Maurizio Sella, presidente dell'associazione già da 8 anni (limite massimo di durata del mandato). I prescelti sono Giovanni Bazzoli (presidente Intesa), lo stesso Sella, Elio Faralli (Popolare dell'Etruria e del Lazio), Antonio Patuelli (Cassa di risparmio di Ravenna) e Camillo Vencosio della Banca Piemonte. La nomina è solo il primo atto di un lungo iter che si concluderà solo

in luglio. I saggi iniziano infatti le consultazioni all'interno del comitato esecutivo (34 membri) per la designazione del nuovo presidente. La nomina è affidata però al nuovo consiglio direttivo (90 membri) che sarà eletto dall'assemblea di luglio. Il traguardo è ancora lontano, ma il totonomine sulla stampa è già partito. Tanto più che sulla prossima nomina si gioca il braccio di ferro tra piccoli e grandi del sistema, un equilibrio, quello tra i big e i «gregari», tenuto finora sotto controllo. Ma di fronte alle sfide dell'apertura all'Europa sicuramente i grandi vorranno contare di più. Nella girandola di indiscrezioni, più «gettonato» finora sembra Luigi Abete, attuale presidente di Bnl che i francesi hanno di-

chiarato di voler mantenere al suo posto dopo il loro arrivo. Un altro presidente in carica tallona la candidatura di Abete: è Carlo Salvatori, numero uno di Unicredit. Altro «papabile», stando sempre alle indiscrezioni, sarebbe Roberto Mazzotta, della Popolare di Milano. Per i vertici dell'Abi, comunque, si apre anche un altro dossier oltre a quello della successione. Si tratta del caso Bpi, che potrebbe essere sospesa dall'associazione dopo lo scandalo che ha coinvolto l'ex numero uno Gianpiero Fiorani. Il consiglio dell'Abi ha deciso di rinviare la questione alla riunione di maggio. «La decisione è stata presa per poter ulteriormente esaminare la gravità dei fatti - si legge in una nota di Palazzo Altieri - che potrebbero ri-

chiedere il ricorso al collegio dei probiviri - , valutare le informazioni date nel corso del Consiglio di oggi (ieri, ndr) dall'amministratore delegato della Bpi Diivo Gronchi e una memoria che sarà inviata dalla banca stessa». Per ora riflettori puntati sul Cier e sull'esordio del governatore Mario Draghi. Con lui mercoledì prossimo anche gli altri presidenti delle Authority, chiamati a valutare la riforma del risparmio. Il testo è stato giudicato una «vera mostrosità» da un osservatore quale Guido Rossi, ex presidente Consob nonché impegnato nelle ultime operazioni bancarie. Eppure Giulio Tremonti va fiero del traguardo raggiunto, che per lui (ed anche per altri nel centro-destra) ha voluto dire una sola cosa: la testa di Antonio Fazio. Oggi Bankitalia ha voltato pagina, fortunatamente. Al Paese restano quelle regole al limite della «mostrosità giuridica». Si potevano evitare se l'ex governatore si fosse fatto indietro prima, e se la maggioranza non avesse fatto riforme solo «contra personam».

Bianca Di Giovanni

Gas, maxi multa all'Eni: ostacola la concorrenza

L'Antitrust: dovrà pagare 290 milioni di euro. Sempre in calo le forniture dalla Russia

di Sergio Sergi inviato a Strasburgo

STANGATA Nel pieno dell'emergenza energetica, con il governo in affanno e che cerca di correre ai ripari, è arrivata una batosta sull'Eni. È una pesantissima

multa che è stata inflitta dall'Antitrust: 290 milioni di euro. Una cifra che è seconda, in assoluto, comminata in tutt'Europa ad un'azienda dal controllore del mercato. L'Antitrust ha giudicato che l'Eni, attuando un «abuso di posizione dominante», ha ostacolato l'ingresso nel mercato di operato-

ri indipendenti, a partire dal 2007, a proposito di approvvigionamenti di gas naturale. In sostanza, l'Eni ha interrotto la procedura di potenziamento del gasdotto dell'Algeria. E, adesso, dovrà cedere a «terzi», tramite la consociata Trans Tunisian Pipeline, una capacità di trasporto addizionale per 6,5 miliardi di metri cubi annui. L'Eni, secondo i calcoli, avrebbe potuto sottrarre, tra il 2007 e il 2008, quasi dieci miliardi di metri cubi. La decisione dell'Antitrust, ha detto Erminio Quartiani, deputato Ds, «conferma le conclusioni dell'indagine conoscitiva del parlamento». La notizia della multa sull'Eni è

giunta ad acuire le polemiche sui tagli dei rifornimenti di gas. «Siamo all'emergenza gas perché, a dormire per cinque anni, è stato proprio il governo Berlusconi». Dal Parlamento europeo, Pierluigi Bersani e Enrico Letta, parlamentari dell'Ulivo, hanno replicato colpo su colpo alla stravagante accusa del ministro Scajola per il quale la grave crisi che attraversa l'Italia, con i tagli delle forniture di gas provenienti dalla Russia (ieri sono mancati 8 milioni di metri cubi), andrebbe addebitata al precedente governo di centro sinistra. Per Bersani e Letta, il ministro per le Attività produttive è «proprio l'ultimo a poter parlare». Infatti, ha fatto notare Bersani, «lo avrebbe compreso anche

un bambino che ci sarebbe stato un aumento sensibile del consumo di gas con l'aumento delle centrali elettriche». Per Bersani «ci si doveva attrezzare portando avanti gli appalti dei progetti fatti nel 2001 dal centro sinistra nel suo ultimo anno di governo. Ora, l'emergenza toccherà il portafoglio delle famiglie in modo rilevante e peserà gravemente sulle imprese, se non si procederà a stoccaggi, a costruire i gassificatori e ad ampliare l'erogazione da Austria e Algeria». «Già nello scorso dicembre - ha incalzato Letta - c'erano gli elementi per sapere che i consumi erano in forte crescita, e non c'erano molto l'inverno rigido e la vicenda russa». Insomma, il go-

verno è stato inerte sino a gennaio rendendo la situazione sempre più pesante. «In cinque anni - ha osservato - si è scelto di non costruire infrastrutture per rafforzare l'Eni e consentirgli di far cassa». Da adesso a novembre, secondo Bersani, «occorre aumentare di due miliardi di metri cubi le riserve strategiche di gas e l'Eni deve impegnarsi subito». Invece, Letta ha detto che l'emergenza «è stata gestita malissimo e si sono perduti cinque anni senza fare investimenti». «Non siamo noi quelli del no», ha ricordato Bersani, «ha messo in guardia dal bloccare l'energia che esportiamo perché, in un mercato aperto, ci si potrebbe esporre al rischio di ritorni».

BREVI

Delphi
I sindacati chiedono il mantenimento del sito produttivo

Potrebbe essere la cassa integrazione straordinaria e l'esodo incentivato alla pensione la soluzione di salvataggio per i dipendenti della Delphi, l'azienda di componentistica auto del gruppo General Motors che ha deciso di chiudere lo stabilimento livornese che dava lavoro a circa 400 dipendenti tra diretti e indiretti. Tra le ipotesi inserite nella piattaforma di accordo dai sindacati vi è anche il mantenimento del sito produttivo e il conseguente ricollocamento del personale (circa 280 dipendenti) che non sarà andato in pensione, nei prossimi quattro anni.

Alicos
Adesione totale allo sciopero del call center di Alitalia

Adesione totale allo sciopero di otto ore dei lavoratori del call-center Alicos di Palermo, che dal 2001 opera in tutto il territorio nazionale per conto dell'Alitalia. La protesta è stata indetta «per chiedere tutele, diritti e il rinnovo del contratto di lavoro. Tra gli 800 giovani in forze al call-center Alicos, di cui Alitalia oltre che unico committente è socio al 40 per cento, ci sono 300 precari («Lap», lavoratori a progetto), quasi tutti gli altri lavorano a tempo indeterminato ma con orario part-time e hanno il contratto scaduto da due anni».

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su
l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLZANO, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314105	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/C, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Nessuna parola, solo il silenzio dello Spi Cgil di Roma e del Lazio in un abbraccio commosso ad Anna Falconio e Angelo Panico nello strazio per la prematura ed improvvisa scomparsa del loro

ANGELINO

Roma, 15 febbraio 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258